

YOUNG.NG

Dipendenza da alcool e i giovani: consigli per i genitori

02/04/2019 - Negli ultimi tempi è aumentato sempre di più il numero dei giovani consumatori di alcool. L'Istituto Superiore di Sanità riferisce dati a dir poco preoccupanti: in Italia, l'età media del primo bicchiere si aggira intorno ai 12 anni. Spesso i ragazzi bevono fuori pasto e si affidano ai superalcolici per far colpo sulle persone, per essere accettati, per sentirsi parte di un gruppo.

Ci siamo confrontati con il team medico del Centro San Nicola che da sempre è impegnato contro le dipendenze, con lo scopo di avere consigli utili per i genitori, ecco i loro suggerimenti.

Il consumo di alcool tra i giovani: i consigli dei professionisti

Una regola molto importante consiste nell'informare i figli sui pericoli che derivano dall'alcool, insegnando loro la differenza che intercorre tra l'uso e l'abuso di certe sostanze. Il campanello d'allarme scatta nel momento in cui si perde il controllo, si notano alterazioni sensoriali e si agisce in modo diverso dal solito. Non bisogna aspettare che un figlio cresca per educarlo: anzi, è meglio evitare di attendere l'adolescenza, perché questo è il periodo di maggiore ribellione nei confronti dei genitori. Un ragazzo va istruito sin dalla tenera età, così che determinati valori possano radicarsi nella sua mente da subito. Bisogna, inoltre, dimostrare che è facile divertirsi e stare bene con gli amici anche senza alcool, dando il buon esempio in casa. Un consumo moderato di bevande alcoliche a pranzo e a cena può andar bene, ma sempre senza esagerare. I genitori sono il primo modello di comportamento per i figli, ed è probabile che un giovane tenda a bere molto se il padre, la madre o entrambi lo fanno. (*) I ragazzi, in aggiunta, vanno "provocati", spinti a enfatizzare il proprio spirito critico di fronte a pubblicità o film in cui si incoraggia il consumo di alcool. Un punto cardine su cui fare sempre leva è la dipendenza da alcool vera e propria: è essenziale che i giovani conoscano la peggiore conseguenza del bere. I genitori devono tenere sempre sotto controllo i figli, naturalmente senza opprimerli ma facendo in modo di non perderli mai di vista.

Una considerazione importante: la reazione all'alcool dipende anche dal sesso e dalla fascia d'età. Le femmine risentono degli effetti negativi più dei maschi, senza contare tutti quei problemi che possono nascere dalla perdita di controllo, come le gravidanze indesiderate. Più vulnerabili, inoltre, sono i ragazzi con meno di 15 anni, facili bersagli a causa dell'inesperienza.

Cosa spinge gli adolescenti a consumare alcool?

Presso il Centro San Nicola ci siamo trovati spesso ad aiutare i giovani a smettere di bere. Il processo non è semplice, poiché il consumo di bevande alcoliche e la conseguente dipendenza derivano da vari fattori, anche di carattere sociale. Molti ragazzini iniziano quasi per gioco, per risultare più simpatici, per sentirsi grandi. Durante le feste o le serate in discoteca, l'obiettivo di molti è proprio ubriacarsi. Ovviamente la disinformazione svolge in questo caso un ruolo fondamentale, al quale contribuiscono, purtroppo, le strategie pubblicitarie dei brand che producono alcool. In molti spot si vedono persone felici, allegre,

popolari, sempre con il sorriso sulle labbra e il bicchiere in mano. Spesso il bere viene collegato al successo nella società, al divertimento, al raggiungimento di un'elevata autostima. Ed ecco che i più giovani cadono nella trappola e, di nascosto dai genitori, cominciano a bere. Secondo un'indagine Doxa, negli ultimi anni il numero dei maschi di più di 13 anni che consumano superalcolici è aumentato dal 14,6% al 20%, quello delle femmine dal 6,1% all'8,6%. Queste percentuali sono preoccupanti e sembrano in costante crescita. Per non parlare di quelle pratiche assurde come l'eyeballing: ci si versa alcool nell'occhio, con la convinzione che in questo modo ci si ubriachi più rapidamente. È necessario invertire questa tendenza e il ruolo dei genitori sarà molto importante in tal senso, attraverso strumenti come la comunicazione, l'ascolto e il dialogo.

(*) Nota: il miglior esempio che si possa dare come genitori è la sobrietà. Più facile proporla senza bere che bevendo poco.

SULPANARO

Nel modenese 26mila persone hanno guidato sotto l'effetto di alcol

Ogni anno in provincia di Modena oltre tremila persone devono affrontare il percorso di rivalutazione della patente per guida in stato di ebbrezza e più di 500 per guida sotto effetto di sostanze psicoattive illegali. Sono numeri rilevanti quelli dell'attività 2018 della Commissione Medica Locale e del servizio Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Modena, che mostrano come sia prioritario ridurre il numero di consumatori di alcol in situazioni di rischio e di persone che guidano in stato di ebbrezza.

“Alcol e guida” è il tema della campagna informativa 2019 dell'Azienda USL di Modena in occasione del mese di aprile dedicato alla prevenzione alcolologica, con lo slogan “La vita vale più di un bicchiere”. Il target di riferimento è rappresentato dai giovani e adulti tra i 25 e i 44 anni, maggiormente coinvolti dal fenomeno.

“Anche per un singolo e occasionale episodio di consumo l'alcol può esporre al rischio di incidenti stradali – spiega Claudio Annovi, responsabile del Progetto alcolologico dell'Ausl di Modena –. Ciò a causa degli effetti che determina sulle condizioni psicofisiche e sulle prestazioni di chi si pone alla guida di un veicolo: riduzione della facoltà visiva e dell'ampiezza della visione laterale; sonnolenza, diminuzione dell'attenzione e della concentrazione; difficoltà di coordinazione dei movimenti e di aumento dei tempi di reazione; riduzione della capacità di giudizio con sottovalutazione dei rischi”.

Sono 7.536 i conducenti che, dal 2007 a oggi, hanno partecipato ai 392 corsi organizzati dai Servizi Dipendenze patologiche dell'Ausl per violazione dell'articolo 186 del Codice della Strada, che vieta la guida in stato di ebbrezza. Dal 2014 a oggi i professionisti dell'Azienda sanitaria hanno inoltre condotto 48 corsi motivazionali di 10 ore ciascuno, coinvolgendo 511 conducenti con almeno due episodi di infrazione accertata di guida in stato di ebbrezza. Centinaia i conducenti con quadri clinici di alcoldipendenza inviati dalla Commissione Medica Locale e seguiti dai servizi territoriali con trattamenti integrati di lungo periodo.

La campagna sarà attiva anche sui social network e prevede una serie di eventi nei singoli distretti a cura dei centri alcolologici, in collaborazione con numerosi partner che contribuiranno alla sua diffusione sul territorio. Alla pagina www.ausl.mo.it/alcol i materiali della campagna e le iniziative nei distretti sanitari della Provincia.

I rischi della guida in stato di ebbrezza sono altissimi: nell'Unione Europea, nel 2017 le vittime di incidenti stradali sono state 25.250, di cui 3378 in Italia. Sempre nel nostro Paese si sono registrati 174.933 incidenti stradali con lesioni a persone. L'Istituto Superiore di Sanità stima che gli incidenti stradali alcol-correlati siano pari al 30% del totale mentre secondo la Commissione europea il 25% di tutti i decessi stradali nell'UE hanno un nesso con il consumo/abuso di alcol.

Lo Studio di sorveglianza Passi (dati 2013-17, riferiti alla fascia d'età tra i 18 e i 69 anni residente in provincia di Modena) ha evidenziato che il 5,6% dei intervistati dichiarava di aver guidato almeno una volta nell'ultimo mese sotto effetto dell'alcol, (cioè dopo aver consumato nell'ora precedente almeno due unità alcoliche); questa stima corrisponde a oltre 26mila persone in provincia. Una percentuale simile al valore regionale (5,5%) e superiore a quello nazionale (4%).

Il 39% ha riferito un controllo nell'ultimo anno da parte delle Forze dell'ordine, dato in linea con quello regionale (41%) e statisticamente superiore a quello nazionale (31%). Il controllo con etilotest è più frequente tra i giovani (si passa dal 14,1% dei 18-24enni al 2,7% dei 50-69enni) e tra gli uomini (8,4% rispetto al 2,4% delle donne).

L'iniziativa, organizzata dall'Ausl di Modena e sostenuta dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, è realizzata insieme ai MMG e ai PLS e alle associazioni: Al-ANON – Familiari di Alcolisti; AA – Alcolisti Anonimi; CAT – Club Alcologici Territoriali. Collaborano alla campagna: A.I.O.P. (Associazione Italiana Ospedalità Privata) Emilia-Romagna.

TELENORD

Stretta sull'alcol a Genova, ora sarà vietato anche bere in spiaggia

Il Comune rinnova le ordinanze fino al 30 settembre e 'ritocca' quella su Voltri

Vietato bere in spiaggia a Voltri dalle 22 alle 11. Lo prevede una delle ordinanze anti alcol temporanee, rinnovate dal Comune di Genova fino al 30 settembre 2019. Oltre a quella sull'estremo Ponente, sono state prorogati i divieti nei giardini Cavagnaro (piastra di Staglieno), a Certosa e Rivarolo, Centro Storico, Cornigliano e Sampierdarena. Rinnovo che invece non è necessario per l'ordinanza sulla movida in centro storico e per i circoli di Sampierdarena, entrambe emesse nel 2017. (*)

“L'applicazione di queste ordinanze ha dato risultati concreti e permesso di rispondere alle richieste dei molti cittadini e commercianti che ci avevano segnalato un forte disagio legato all'abuso di alcol e a comportamenti poco rispettosi nelle aree in questione – spiega l'assessore al commercio Paola Bordilli -. Rinnovando quelle decisioni e proseguendo il nostro lavoro, intendiamo intensificare l'opera di riqualificazione dei quartieri tutelando la sana vitalità e, nello stesso tempo, la sicurezza dei luoghi di ritrovo, soprattutto per i bambini e gli anziani. Sottolineo l'importante novità legata al divieto di bere in spiaggia a Voltri alcol dalle 22 alle 11: vuole essere questa una risposta a forte tutela del litorale voltrese soggetto, negli ultimi anni, a troppi fenomeni negativi legati all'alcol”.

“La proroga di questi provvedimenti è un'azione prevista e logica in funzione di una lotta sempre più efficace all'abuso di alcol e al degrado. Quanto sperimentato sino ad oggi dimostra che lo strumento delle ordinanze è uno dei più utili perché consente di intervenire immediatamente alla radice: nei luoghi in cui vige il provvedimento, consumare alcol o possedere una bevanda alcolica è di fatto un'infrazione della

legge. E dopo la reiterazione si può procedere con l'allontanamento", ha aggiunto l'assessore alla sicurezza Stefano Garassino.

(*) Nota: vietato bere in spiaggia a Voltri dalle 22 alle 11, per la sicurezza di bambini ed anziani.

CORRIERE ROMAGNA

Provvedimento adottato dal questore sulla base di segnalazioni della Municipale

Alcol a minorenni, a Rimini la polizia chiude l'Iguana per 15 giorni

RIMINI. Per aver venduto alcol a minorenni, la Polizia ha chiuso per 15 giorni un noto locale del centro storico, l'Iguana di via Sigismondo Pandolfo Malatesta, sulla base della segnalazione della Polizia municipale e in applicazione al testo unico di pubblica sicurezza.

"E' stato il nuovo questore che, sulla base delle segnalazioni del Comando della Polizia locale di Rimini e sulla scorta di diverse motivazioni, ha ritenuto opportuno emettere il provvedimento restrittivo, che tiene conto del contesto ambientale e degli effetti in cui si sviluppa l'attività del pubblico esercizio così come prevede l'art 100 del Tulp. In ben due occasioni - spiega una nota - il personale della Municipale negli ultimi mesi ha sorpreso e sanzionato i titolari per la somministrazione di alcol ai minori, provvedendo a segnalarne l'accaduto alla Questura per i provvedimenti accessori previsti".

"La Polizia Municipale proseguirà con assiduità nei controlli - sottolinea l'assessore alla Polizia Municipale Jamil Sadegholvaad - mantenendo alto il controllo su queste vendite illecite specie, oltre a quelle generali, per quelle che hanno una ricaduta estremamente dannosa sui nostri ragazzi. Per questo individuiamo nella tutela dei minori uno degli obiettivi prioritari della nostra azione amministrativa che accanto alla repressione degli esercizi e dei titolari con sanzioni pecuniarie associ l'applicazione di provvedimenti più forti come la chiusura stessa dell'attività".

ROMADAILY

Risse, musica e alcolici fino all'alba: chiuso definitivamente 'Central' a Testaccio

di Redazione - 02 Aprile 2019

Roma - Musica, luci, alcolici fino alle prime luci del mattino. E poi risse. Il tutto nascosto dietro la facciata di un circolo culturale dal nome 'Central'. Il locale delle irregolarità si trova a Testaccio ed è stato chiuso ieri, in modo definitivo, grazie all'intervento della Polizia. Una discoteca a tutti gli effetti per chiunque pagasse l'ingresso e diventasse socio, anche se non era ben chiaro di cosa: nessuno conosceva il 'presidente' dell'associazione e nemmeno le finalità, se non quelle di andarsi a divertire.

Peccato che fosse totalmente abusivo e proprio per questo è finito sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori: privo di qualsiasi autorizzazione comunale, frequentato da pregiudicati, è stato più volte teatro di risse tanto gravi da mandare, solo qualche mese fa, un ragazzo in ospedale. Il 17 febbraio scorso infatti un giovane ha denunciato di essere stato aggredito violentemente con un bastone da due uomini appena dopo essere uscito dal 'Central', riportando un trauma cranico.

Non era bastata la determina dirigenziale, da parte del Comune di Roma, di cessazione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande per impedire al gestore di continuare nell'attività imprenditoriale (irregolare) a chiari fini di lucro, nascosta sotto le vesti di associazione culturale e accessoriata da una chiara evasione fiscale, dalla mancanza di rispetto delle regole di sicurezza e di quelle sull'igiene. Anche perché la zona in cui si trova il locale è soggetta alle restrizioni per la somministrazione di alcool dopo le ore 2, ostacolo aggirato con l'escamotage della realizzazione del finto circolo privato.

Le irregolarità coinvolgevano anche il personale: nel corso dei controlli è emerso che la persona incaricata come buttafuori, in realtà, non fosse in regola, così come un addetto al guardaroba e un barista, tra l'altro pregiudicati per gravi reati.

Ma non è stato l'unico locale della zona a finire nel mirino delle Forze dell'ordine ieri: gli agenti della Polizia di Stato del commissariato Prenestino hanno infatti dato esecuzione a un altro provvedimento emesso dal Questore di Roma, Carmine Esposito, con il quale è stata disposta la chiusura per 10 giorni di un bar in Viale della Primavera.

Un locale che, nel mese di gennaio, è stato sfondo di una tragedia: una ragazza, dopo aver consumato una bevanda alcolica con dentro presunti allergeni, è andata in uno shock anafilattico talmente grave da causarne la morte. L'esercizio commerciale, sottoposto a minuziosi accertamenti da parte dei poliziotti, è risultato essere un altro ritrovo abituale di pregiudicati.

VICENZAPIU'

Sabato sera "alcolico" a Laghetto. Vicenza ai Vicentini: "intendiamo risalire ai responsabili"

Di Redazione VicenzaPiu -1 Aprile 2019

L'Associazione civica "Vicenza ai Vicentini" denuncia un nuovo episodio di degrado e sporcizia lungo la pista ciclabile di Laghetto e diffonde il seguente comunicato:

"La situazione ci era già stata segnalata da un paio di settimane dai residenti. Eravamo stati "cattivi" profeti lo scorso weekend quando avevamo previsto un altro sabato sera all'insegna dell'inciviltà. Bottiglie, lattine, bicchieri e rifiuti ancora una volta abbandonati dopo una serata di bagordi. Un insulto alla civiltà e soprattutto ai tanti frequentatori della ciclabile. Intendiamo risalire ai responsabili e dare loro l'opportunità di scusarsi di fronte la cittadinanza".

QUOTIDIANOSANITA'

Alcol e caffeina possono "innescare" la fibrillazione atriale

Un gruppo di ricercatori Usa ha valutato, attraverso un questionario somministrato a oltre mille pazienti, undici possibili cause o comportamenti in grado di provocare episodi di aritmia riconducibili a fibrillazione atriale. Tra tutti, alcol e caffè consumati in eccesso sono risultati quelli più comuni

02 APR - (Reuters Health) – Secondo un recente studio condotto dall'Università della California, i principali fattori scatenanti di fibrillazione atriale sono legati a comportamenti e abitudini alimentari, come un'eccessiva assunzione di alcol o caffè. Le persone non sempre comprendono di avere fibrillazione atriale,

ma alcune percepiscono spiacevoli palpitazioni a livello toracico o un battito cardiaco accelerato e irregolare. E anche l'intensità del disturbo non è univoca. Alcuni pazienti hanno sintomi di fibrillazione atriale 24 ore al giorno, altri presentano un battito irregolare parossistico.

Lo studio

I ricercatori hanno intervistato 1.295 pazienti con fibrillazione parossistica sintomatica, riscontrando che i comportamenti più comuni che innescavano episodi di aritmia erano il consumo di alcool e caffeina e l'esercizio fisico. L'indagine era basata su domande relative a 11 possibili fattori scatenanti: alcool, caffeina, mancanza di sonno, esercizio fisico, assenza di esercizio fisico, consumo di bevande fredde, consumo di cibi freddi, dieta ad alto contenuto di sodio, pasti abbondanti, disidratazione e posizione sdraiata sul fianco sinistro.

Circa tre quarti dei pazienti ha dichiarato che almeno uno di questi comportamenti aveva innescato la fibrillazione atriale "sempre" o "a volte". Il consumo di alcool è stato citato dal 35%, seguito dall'assunzione di caffè (28%), dall'esercizio fisico (23%) e dalla mancanza di sonno (21%). I ricercatori affermano che è possibile che tali comportamenti non inneschino realmente gli episodi, ma peggiorino i sintomi.

Lo studio non è stato concepito per stabilire se la riduzione di tali cause scatenanti diminuisca la frequenza degli episodi di fibrillazione atriale. Tuttavia, afferma il coautore Gregory Marcus dell'Università della California, "molti, se non la maggior parte di questi fattori sono modificabili e teoricamente il paziente può determinare le probabilità che si manifesti un episodio".

ROMATODAY

Francesco Florio morto sul Raccordo Anulare: investito da pirata della strada mentre lavorava in un cantiere

Operaio travolto ed ucciso sul Raccordo: il pirata della strada ubriaco e drogato, arrestato dopo la fuga Il fuggitivo alla guida di una Volkswagen Golf si è inoltre scagliato contro gli agenti della PolStrada



Francesco Florio (foto profilo facebook)

Era ubriaco e drogato l'automobilista che ha travolto ed ucciso Francesco Florio, l'operaio di 50 anni morto dopo essere stato investito da un'auto mentre era a lavoro in un cantiere stradale sul Grande Raccordo Anulare. Fuggito a tutta velocità a bordo di una Volkswagen Golf il pirata della strada è stato intercettato poco dopo dalla Polizia e si è quindi scagliato contro gli agenti della Stradale. La notte dell'uomo, un 51enne, si è poi conclusa in carcere.

In particolare la tragedia stradale si è consumata intorno alle 23:30 di lunedì 1 aprile nell'area di un cantiere stradale allestito in carreggiata interna per il rifacimento della segnaletica orizzontale della corsia di sorpasso dell'A90. Segnalato ed indicato agli automobilisti, nell'area di lavoro si trovava anche il 50enne di Acuto, piccolo centro nel nord della Ciociaria. L'operaio era stato assunto da poco da una ditta di San Cesareo.

Lasciato in terra agonizzante dopo essere stato travolto dal pirata della strada, Florio è stato poi affidato alle cure dell'ambulanza del 118. Per il 50enne ciociario non c'è stato però nulla da fare, è poi deceduto al Policlinico Tor Vergata a causa delle gravi ferite riportate nell'investimento.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti della Sottosezione Settebagni della Polizia Stradale di Roma, Florio stava lavorando in un cantiere mobile allestito al chilometro 39 della carreggiata interna del Grande Raccordo Anulare, fra le uscite Casilina e Tuscolana. Improvvisamente, intorno alle 23:30, una Volkswagen Golf condotta da un 51enne ha letteralmente centrato l'area di lavoro travolgendo tutto quello che si è presentato davanti la sua auto, compreso Francesco Florio. Poi la fuga a tutta velocità.

Sulle tracce del pirata della strada si sono subito messi gli agenti della PolStrada che lo hanno intercettato e bloccato poco dopo. Visibilmente alterato dall'assunzione di alcol e droga (come poi riscontrato in seguito al test alcolemico ed al drug test a cui è stato sottoposto in ospedale), il conducente della Golf si è poi scagliato contro i poliziotti costringendoli alle cure dell'ospedale. Bloccato non senza difficoltà, il fuggitivo, un cittadino italiano, è stato arrestato con le accuse di "omicidio stradale", "resistenza" e "lesioni a pubblico ufficiale".

Francesco Florio lascia una moglie ed un figlio di 25 anni.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

PERUGIATODAY

Ubriaco aggredisce la nonna e un parente, giovane perugino condannato ad otto mesi

LA REPUBBLICA

Incidente nel Piacentino: ubriaca alla guida, molto gravi due bambine